IL GIORNO
BERGAMO

Domenica 16 ottobre 2011

www.ilgiorno.it
e-mail: redazione.bergamo@ilgiorno.net

PIAN CAMUNO

Cercatore di funghi si sente male Trovato morto sui monti ore dopo

— PIAN CAMUNO —

UN UOMO di 59 anni, Aurelio Alessi, ieri mattina attorno alle 10 è stato trovato morto tra i boschi di Montecampione, nella località Secondino. Alessi si era allontanato di casa venerdì pomeriggio per andare in cerca di funghi.
A recuperare il suo corpo carabinieri 118 e uomini del Soccorso Alpino e speleologico V delegazione bresciana. Alessi, che lascia moglie e un figlio, è deceduto per cause naturali.

SOCCORSI Sul posto sono intervenuti medici del 118, carabinieri e Soccorso Alpino (CdG)

MONTICHIARI I RESIDENTI SCENDONO IN STRADA PER RINGRAZIARE LE FORZE DELL'ORDINE

Minorenne costretta a prostituirsi

Blitz nella casa degli orrori: salvata mentre era in camera col cliente

— BRESCIA —

HA PIANTO, un pianto a dirotto, dopo essere stata liberata. E' la storia di una giovane ragazza della Romania costretta a prostituirsi in una casa d'appuntamenti a Montichiari. E' la storia di una ragazza ancora minorenne cui carabinieri e polizia locale hanno ridato la libertà.
Lei, così giovane, è la più richiesta dai clienti: nel libro mastro dei pagamenti trovato e sequestrato alla tenutaria (Anna Maria Nagy, anch'essa della Romania) la sua colonna è quella più ricca di entrate. Cento euro a prestazione, almeno 10 al giorno che, sommate a quelle della collega, fanno 2mila euro tondi tondi che finiscono nelle mani della sfruttatrice ora finita in manette con accuse pesantissime. Denunciato anche il titolare dell'affitto della casa-bunker di via Guerzoni 90 e il cliente trovato a braghe calate intento in un atto sessuale con la minorenne.

APE REGINA L'arrestata

LA SCOPERTA le forze dell'ordine l'hanno fatto dopo le puntuali segnalazioni dei residenti in zona, gli stessi residenti che, a intervento finito, si sono riversati in strada per applaudire carabinieri e agenti della Locale.
L'irruzione è avvenuta un paio di giorni fa: è da poco passata l'ora di pranzo quando in due si sono finti clienti e hanno così potuto varcare la soglia di un'abitazione definita dagli stessi investigatori «blindatissima». La giovane si è buttata al collo degli agenti che le hanno ridato anche i documenti, sequestrati dalla sua aguzzina: ora si trova in una comunità protetta. Ritrovati anche i passaporti anche di altre ragazze. È l'indagine potrebbe avere altri sviluppi.

Luca Degl'Innocenti

GAVARDO PER 70 EURO

Donna rapinata e colpita alla testa con un cacciavite

— GAVARDO —

UN CACCIAVITE conficcato in testa a una donna di 67 anni per portarle via solamente 70 euro. Questa follia è avvenuta l'altra notte a Gavardo: secondo la ricostruzione fornita dai carabiniei, sono circa le 3 e mezza quando Matteo Bonvicini (classe 1989 e secondo gli investigatori con problemi di tossicodipendenza) suona alla porta della donna presentandosi come amico del figlio. La donna, spaventata per l'ora, apre ma viene aggredita dalla furia dell'uomo che la ferisce alla testa con la punta del cacciavite tenuto in mano. Un rapido blitz verso la borsa (dentro solo 70 euro) e la fuga in sella a una bicicletta. Sanguinante e in stato confusionale, la vittima ha chiamato il 112 e, apprese le prime informazioni sulle fattezze dell'individuo, è iniziata la caccia al rapinatore. Questi è stato fermato verso le 7 del mattino, arrestato, interrogato e poi messo ai domiciliari. La donna invece è stata medicata in ospedale ed è stata dimessa con una prognosi di 10 giorni per trauma cranico non commotivo e lesione al cuoio capelluto.

MONTICHIARI NELLA NOTTE QUALCHE TENSIONE

Green Hill, attivisti giù dal tetto «Ma la cosa non finisce qui»

— MONTICHIARI —

SONO RIMASTI sul tetto tutta la notte, a terra, invece, vicino ai cancelli, hanno dormito altre dieci persone «per stare vicino a chi era sul capannone», poco lontano, infine, il presidio. Una cinquantina di persone in attesa di notizie. Sono gli attivisti di «Fermate Green Hill», animalisti che da tempo chiedono la chiusura della multinazionale, accusata, di vivisezionare i cani.
«Le regole sono rispettate e quindi l'azienda non può chiudere», spiegano le istituzioni del posto, ma gli attivisti non ci stanno e venerdì mattina all'alba in cinque sono saliti sul tetto della multinazionale e vi sono rimasti tutta la notte, attorno alle 11 di ieri, poi, sono scesi. «Non vogliamo bloccare il lavoro di nessuno e non l'abbiamo fatto. L'accesso all'azienda era libero — spiega Lorenzo, uno dei cinque ragazzi sul tetto — vogliamo solo portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'orrore della vivisezione».
Una volta a terra i cinque attivisti sono stati identificati, ma ci tengono a precisare che «nulla abbiamo rotto o devastato, la nostra è una protesta pacifica», continua Lorenzo. E intanto durante la notte un po' di tensione con la polizia e la Digos è stata registrata. Mentre i ragazzi sul tetto erano attrezzati per il freddo, quelli vicino al cancello no. Mancavano coperte e cibo. In più di un'occasione i ragazzi in presidio hanno cercato di portare viveri e plaid, ma più volte le forze dell'ordine li hanno fermati. «Solo a metà notte, eludendo i controlli, è arrivato del riso, poi, finalmente le coperte», raccontano i manifestanti.
E ora tutti a casa. «Ciò che volevamo l'abbiamo ottenuto, i riflettori si sono riaccesi, Green Hill deve chiudere, tanti cani stanno morendo, basta», conclude Lorenzo.

Serena De Simone

PROTESTA Animalista sistema un cartello contro la vivisezione

Rassegna stampa 2011 - Concorso Internazionale di Disegno "Diritti a Colori"